



Sindacato Lavoratori Nuova Generazione

Lotto marzo, USB sciopera e manifesta in tutta Italia contro lo sfruttamento del lavoro delle donne

Quattro gli appuntamenti dedicati alle lotte delle lavoratrici: Bologna, Pontedera, Roma e Napoli.



Nazionale, 07/03/2021

L'Unione Sindacale di Base ha risposto all'appello di Non una di meno per l'8 marzo e per il quinto anno consecutivo ha proclamato lo sciopero generale per l'intera giornata di tutte le categorie pubbliche e private, con esclusione della scuola e del trasporto pubblico locale.

In aggiunta agli appuntamenti organizzati in tutta Italia da Non Una di Meno ([qui l'elenco](#)), USB ne organizza 4 direttamente collegati alle lotte e alle rivendicazioni delle donne nei posti di lavoro.

A Bologna manifesteranno le lavoratrici del sociale (educatrici, operatrici sociali, OSS, assistenti sociali); a Pontedera le precarie storiche della Piaggio, protagoniste l'anno scorso di una protesta sul tetto del palazzo blu andata avanti per 30 giorni; a Roma davanti al Miur le lavoratrici degli appalti delle pulizie nelle scuole; a Napoli le lavoratrici domestiche. Nel dettaglio:

- Bologna – ore 10, viale Aldo Moro 16 davanti Legacoop, con le lavoratrici del sociale
- Pontedera - ore 12, palazzo blu Via E. Mattei 2, con le lavoratrici della Piaggio in lotta per il lavoro
- Roma – ore 10, in viale Trastevere al Miur, con le lavoratrici degli appalti delle pulizie nelle scuole

- Napoli - ore 10, in piazza del Plebiscito, con le lavoratrici domestiche

Il 2020 è stato l'anno della pandemia ma anche l'anno in cui la Commissione di garanzia ha vietato gli scioperi e inflitto multe salatissime a chi come USB ha osato scioperare. È stato l'anno in cui si è squarciato il velo sul ruolo della riproduzione sociale e sul peso del lavoro di cura scaricato sulle donne, sulla violenza come fenomeno sistemico, sullo sfruttamento economico, sulla precarietà.

Una volta di più. la pandemia dimostra che l'Italia si regge sul welfare familistico, in cui il vero ammortizzatore sociale continuano ad essere le donne. Senza questo lavoro invisibile, gratuito, dato per scontato, le misure di contenimento non sarebbero state nemmeno immaginabili. I lavori che garantiscono la riproduzione sociale sono indispensabili, ma continuano a non essere riconosciuti mentre il loro sfruttamento viene sempre più intensificato, dentro e fuori le pareti domestiche.

La casa come ciclo continuo della produzione e lo smart working come moltiplicatore dei carichi di lavoro, a tutto vantaggio del datore di lavoro.

La casa come prigione violenta: durante la pandemia le denunce dei centri antiviolenza sono aumentate del 74% rispetto allo scorso anno e crescono i femminicidi, a fronte della diminuzione degli omicidi. Secondo il VII Rapporto Eures durante i mesi del primo lockdown l'80,8% delle vittime viveva con il proprio assassino.

Le donne soggetti sacrificabili sull'altare della crisi economica: secondo l'Istat, durante il 2020 in Italia 444.000 persone hanno perso il lavoro. Oltre il 70% di loro è donna. Solamente a dicembre, su 101 mila persone che hanno perso il lavoro, 99 mila sono donne, ovvero il 98%. Dei 131 mila lavoratori contagiati sul posto di lavoro denunciati all'Inail, 7 su 10 sono donne. Di queste lavoratrici più del 40% ha tra i 50 e i 64 anni. Questo accade perché le donne sono occupate nei lavori più esposti al contagio: lavori di cura, di pulimento in scuole e ospedali, insegnanti e collaboratrici scolastiche.

Per questo l'8 marzo sarà ancora sciopero generale.

Sarà sciopero contro lo sfruttamento: lavoro a intermittenza, precario, demansionato, ricattabile, gratuito, invisibile.

Sarà sciopero dal lavoro di cura e riproduttivo, senza il quale l'intera società sarebbe costretta a fermarsi.

Sarà sciopero contro lo smantellamento dello Stato sociale e per il diritto al reddito, alla casa, al lavoro, alla parità salariale, a misure di sostegno per la fuoriuscita dalla violenza.

Sarà sciopero per non lasciare indietro nessun@: la fine del blocco dei licenziamenti e degli sfratti è dietro l'angolo. A chi parla di debito buono e debito cattivo rispondiamo con la lotta

contro le disuguaglianze e la redistribuzione della ricchezza.

Sarà sciopero perché lo sciopero è l'arma più potente che abbiamo!

Unione Sindacale di Base

7-3-2021